

III Raduno del Mediterraneo

Metti trentacinque imbarcazioni, più o meno a fine aprile. Metti due giorni di pesca a Vertical jigging. Metti i migliori sportivi del Mediterraneo. Metti gli sponsor più qualificati. Metti un'isola che più isola non c'è. E metti Alessandro Cao a dirigere l'orchestra. Non è una sorpresa, perchè tutto questo è il III Raduno del Mediterraneo, mica il

primo. E le passate edizioni sono scritte negli annali di storia. Così come è scritto che Achille al ristorante Moderno, in centro, è il miglior chef della regione, il re del crudo, un'artista. Comunque la vediate, S. Antioco ha scelto la sua strada. Ha deciso che la pesca sportiva può essere un formidabile viatico per presentare al mondo la città, i suoi ristoranti, i suoi cen-



tri culturali e siti archeologici. E infatti, tra i più agguerriti pescatori ci sono i rappresentanti di Russia, Slovenia e Malta. Certo, non tutto può andare per il verso giusto e una disattenzione, a volte, può portare una giornata no. Una giornata bagnata. Una giornata col mare a sette piani. Come il sabato di esordio. Acqua da su e acqua da giù. Mare sopra e mare sotto. Da qui, avarie, malesseri e la quanto mai opportuna fine anticipata della prima manche. Chiaramente i pesci sono pochini; qualche giovane animale catturato o rilasciato, leggasi barracuda di cm 65, ricciola di 38, scorfano di 37, parago di 36 e cernia di cm 31, tanto per citare i più grossi di ogni specie, ma le previsioni danno miglioramento e la sfida vera e propria è rimandata. Al fishing village, tanto per non lasciare nulla al caso, Alesandro Cao si produce in una performance didattica a proposito di tecniche e dell'uso degli strumenti. Un successo

AL CUSTOM

FISHING ATTITUDE



AL30 Walkaround

AL30 Cuddy

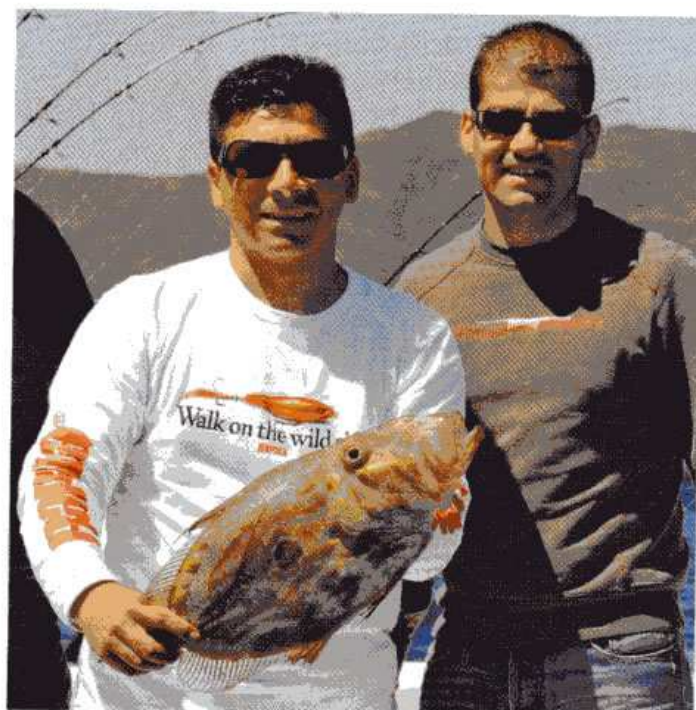
AL25 Center Console



www.alcustom.it
Tel. 348 2717575



Vertical jigging



menti. Un successo che contribuisce al livello di adrenalina ormai ai limiti di guardia. Alla sera è ancora Achille, questa volta con un indimenticabile menù di mare, a dare la serena buonanotte e chiudere questa faticosissima prima giornata. Diciamo pure che la seconda frazione di gara inizia coi migliori auspici e tante aspettative che lasciano presagire prede a gogo. Invece, contrariamente a quanto ipotizzato, le prime ore di gara si consumano in un nulla di fatto, ad eccezione di alcune prede occasionali e comunque fuori classifica. È il caso del gran bel calamaro di Sandro Meloni, non valido perché cefalopode e il sanpietro di Massimo Sanna, quest'ultimo, consulente illustre ma non iscritto alla gara. La difficoltà dei collegamenti rende la situazione ancora più esasperante. Non ci sono Vhf e in diverse parti del campo gara, allargato al Banco Pomata per accrescere le possibilità di cattura, il telefonino non prende. Non circolano le notizie e in più, il famoso banco Pomata, grande serbatoio di prede da capogiro, che avrebbe dovuto vivacizzare la manche, inizialmente solcato in lungo e in largo da una buona parte dei concorrenti, si spopola di colpo, alimentando la disperazione. A rimettere le cose a posto è la brezza di mezzogiorno. Al Toro, uno scoglio desertico a 6 miglia circa a sud di S. Antioco, inizia la riscossa e dentici e sanpietro, finalmente finiscono a pagliolo. Anche il discusso banco Pomata, sotto il sole caldissimo, avvia il riscatto, il migliore. E' qui, infatti, che Stefano Desidera fa sua la preda più grossa della gara: un dentice che supera gli otto chili e che lo rende protagonista insieme ai suoi compagni di bordo Loddo e Munelli. Ma a



chiudere la partita, in tutti i sensi, sono i pesci rilasciati. Il regolamento, infatti, privilegia il catch and release, in ragione di una filosofia di pesca moderna e veramente sportiva, così com'è il vertical jigging. E così, al terzo tentativo, nella storia del Raduno del Mediterraneo, sardus è profeta in

patria e il gradino più alto del podio è tutto del trio Sanna-Senzacqua e Sechi.

Si ringrazia: Amministrazione comunale di Sant'Antioco, sezione Sulcis della Lega navale italiana, Nuova Special Car concessionaria BMW-Mini, Nautica Store, Artico, Pure Fishing, Shimano, Jigging Italia, Pro tackle, Yamashita.



In apertura: panoramica di S. Antioco e i dentici della gara; a dx il più grosso, tenuto saldo da Stefano Desidera; al centro Muscolo e a sn l'equipaggio Talanti-Pirondini-Barbieri. Pagina a lato: Sandro Meloni e Roberto Maiellaro col super calamaro; un altro pesce record: la gallinella di oltre 3 chili di Taddei-Lazzaretto-Altezza; un'immagine che la dice tutta sulla prima manche. Tore Lai col sanpietro di un chilo e mezzo; Alessandro Cao e Nicola Cocco alla pesatura. In alto: ancora Alessandro (Verticajo), alle prese con gli allievi, il raduno prima della seconda manche; il barrauda di Rosa-Carè-Cerizzi; il terzetto migliore (Sechi-Sanna-Senzacqua); le Bmw esposte da Nuova Special Car e sotto, l'equipaggio ufficiale di Nautica Store.

Cassifica

- 1 Sanna-Senzacqua-Sechi
- 2 Cicarelli-Salvi-Nobili
- 3 Guardiani-Iavicola-Fradella
- 4 Leone-Bini-Fini
- 5 Rosa-Carè-Cerizzi

